



DOPO UN INIZIO ANNO DIFFICILE LE COLTIVAZIONI IN SERRA HANNO POTUTO PROSEGUIRE IL CICLO VEGETATIVO

Cetriolo in ripresa con la primavera

Tra le colture meno diffuse nelle serre del Ragusano si può annoverare anche il cetriolo. L'andamento meteorologico dell'annata agraria che volge al termine ha confermato come questa ortiva prediliga il caldo. Se tutto è andato bene nei mesi primaverili, infatti, lo stesso non può dirsi per gli scorsi mesi invernali, in particolare gennaio e febbraio, quando ha subito le conseguenze degli inusuali abbassamenti di temperatura avutisi quest'anno anche in Sicilia, anche lungo le zone litoranee. Bene hanno fatto i serricoltori che hanno

predisposto all'interno delle serre dei teli di polietilene aggiuntivi sia in orizzontale che in verticale lungo le pareti di bordo.

Crescita rallentata dal freddo invernato

In effetti la temperatura ottimale per il cetriolo è di 25-30 °C (ideale sarebbe 18-20 °C di notte) e la specie arresta la crescita a 10-13 °C. Basta considerare questo dato per avere chiare le conseguenze che il freddo dei primi mesi dell'anno ha determinato sulle piante. E se, grazie alle precauzioni

messe in atto dai serricoltori, non vi sono stati veri e propri danni da gelo, certamente si sono riscontrate sofferenze manifestate da ingiallimenti fogliari e rallentamenti nella crescita delle piante (vedi foto) conseguenti al limitato assorbimento radicale e alla ridotta efficienza fotosintetica. L'assorbimento degli elementi nutritivi, in particolare dell'azoto e del potassio, peraltro, sono strettamente legati al processo fotosintetico stesso. Conseguenze di squilibri termici possono aversi anche a carico

dei primi fiori o dei primi frutticini appena allegati.

E, ancora, va ricordato come il cetriolo sia caratterizzato dall'aver un apparato radicale poco espanso, anzi vi è una elevatissima differenza tra lo sviluppo della parte aerea e quello delle radici. Da ciò emerge la necessità di assicurare il mantenimento di un costante livello di umidità nel terreno praticando interventi di fertirrigazione ravvicinati. Anche per tale ragione, inoltre, è consigliata la pacchiamatura del terreno. Va ricordata, d'altra parte, la brevità del ciclo colturale per cui l'intervallo trapianto-inizio raccolta è di 60-65 giorni (con trapianti di fine estate si riduce fino a 40 gg.) e che subito dopo l'inizio della fioritura e, ulteriormente, dopo l'inizio della raccolta va accresciuta la somministrazione di concimazione nitrica e potassica. Per quanto riguarda la difesa si elencano le più frequenti problematiche fitosanitarie: oidio, botrite, peronospora, sclerotinia tra le malattie fungine, aleirodidi e afidi tra gli insetti; talvolta anche batteriosi e virosi (CMV). Una raccomandazione finale: non dimenticare in piena primavera che è vantaggioso il ricorso alla nebulizzazione visto che per il cetriolo di giorno il livello ottimale di umidità relativa è del 70-90%. ■

Michele Assenza
(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Insufficiente sviluppo delle piante dovuto al freddo (foto febbraio 2012).